

# VareseNews

## In tribunale torna la 'ndrangheta

Pubblicato: Lunedì 18 Aprile 2011



Toccherà alle parti civili domani, lunedì 19 aprile, parlare al processo nei confronti di **Carlo Avallone, Emanuele De Castro, Antonio Esposito, Nicodemo Filippelli, Stefano Giordano, Antonella Leto Russo, Luigi Mancuso, Pasquale Rienzi, Vincenzo Rispoli (foto a sin.), Ernestino Rocca, Fabio Zocchi e Rita L.**, tutti e dodici accusati di aver partecipato all'associazione a delinquere di stampo mafioso chiamato **locale di Lonate-Legnano** come affiliati alla 'ndrangheta. Il lungo percorso iniziato nel 2002 con **le prime indagini dei Carabinieri di Varese**, proseguito con l'intervento della Direzione distrettuale antimafia e della Dia, che ha portato al loro arresto, e conclusosi con **il processo con rito abbreviato giunto, ormai, alle fasi finali** con una serie di udienze calendarizzate fino a luglio prima di arrivare alla sentenza prevista per la fine dell'estate.

Il pubblico ministero **Mario Venditti** ha chiesto pene che vanno dai 4 ai 17 anni per quelli che



considera essere gli esponenti di spicco della locale che opera tra i due centri a cavallo tra le province di Varese e Milano. Grazie all'inchiesta "Bad Boys" prima e "Infinito" dopo la procura distrettuale antimafia è riuscita a ricostruire anni di estorsioni, minacce, usura, violenze che si sono susseguite ad un ritmo industriale in tutta la provincia di Varese dal capoluogo in giù. **I dodici per i quali è stata richiesta la condanna appaiono nelle carte del pm come una vera e propria macchina organizzata e ben oliata** che riusciva ad incutere timore sia nei confronti dei loro compaesani, **quasi tutti di Cirò Marina**, che nei confronti di molti imprenditori nativi della zona. Decine le imprese assoggettate, chi da qualche mese e chi da anni, al volere di

Vincenzo Rispoli, considerato il capo della locale, Nicodemo Filippelli ed Emanuele De Castro (che reggevano la locale nella zona del Basso Varesotto).

Dai fascioli, grazie a strumenti di indagine classica e alle intercettazioni, sono emersi tantissimi episodi quali incendi, colpi di pistola sparati a finestre e serrande, pestaggi per chi non restituiva prestiti con tassi da usuraio, cessioni di aziende. Tutto questo è accaduto in un arco temporale che si presume vada dalla metà degli anni '90 al 2009, anno in cui sono stati effettuati gli arresti. Le denunce all'autorità giudiziaria si sono potute contare sulle dita di una mano e anche questo ha reso difficile il lavoro degli investigatori che spesso si sono trovati davanti ad un clima omertoso. La 'ndrangheta di Legnano-Lonate, inoltre, poteva contare anche su contatti indiretti con il mondo della politica (anche se nulla di concreto è emerso fino ad ora anche a causa di una legislazione fallace), con il mondo dei colletti bianchi (direttori di filiale o impiegati) e dell'imprenditoria in special modo edile, molti affidavano alle imprese a loro direttamente collegate il movimento terra.



Una volta emerso tutto il sottobosco criminale che governava l'economia attorno a Malpensa fino a Legnano le indagini hanno potuto fare un grande balzo in avanti fino a scopriRE l'intera organizzazione lombarda nel luglio del 2010 che contava su una ventina di locali come quella di Legnano-Lonate. Con l'indagine "Infinito – Il Crimine", infatti, sono stati eseguiti ben 300 arresti divisi equamente tra la Lombardia e la Calabria, con la prima definita come la provincia dell'impero mafioso calabrese. Da qui è partita anche una grossa riflessione dal punto di vista culturale con i botta e risposta tra Roberto Saviano (che a Vieni via con me aveva puntato il dito sulla Lombardia mafiosa e omertosa) e il ministro dell'Interno Roberto Maroni (che, invece, negava la saldatura del tessuto criminale a quello sociale lombardo). Infine è arrivata la bella manifestazione di Legalità, organizzata dalle scuole di Busto Arsizio e Ammazzateci tutti, con una giornata dedicata alla legalità e che ha visto coinvolti oltre 3000 studenti che hanno voluto manifestare il loro "no" a tutte le mafie.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it